

## RESOCONTO SOMMARIO

302.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione):		Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	5
S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica <i>(approvato dal Senato)</i> (3438-bis) .....	3	Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale) .....	4
Presidente .....	3, 4, 7	<b>Disegno di legge:</b>	
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	4	(Annunzio della presentazione) .....	8
Bolognesi Marida (gruppo misto) .....	5	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	8
Bonomi Giuseppe (gruppo lega nord) .....	6	<b>Missioni</b> .....	3, 7
Costa Raffaele (gruppo FLD) .....	6	<b>Proposte di legge:</b>	
Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici) .....	6	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	8
Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	5	Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) .....	7
Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> .....	3	Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede redigente) .....	8
Elia Leopoldo (gruppo PPI) .....	5	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Fini Gianfranco (gruppo alleanza nazionale) .....	4	Presidente .....	7
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ....	6	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ....	8
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i> .....	6, 7		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 10,5.**

GIANNI RIVERA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 dicembre 1995, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Arata è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono tre, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Su richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri, sospende la seduta fino alle 10,40.

**La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,40.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (3438-bis).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 dicembre scorso il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti e senza

articoli aggiuntivi, del suo emendamento 37. 39 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 15 dicembre 1995).

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, sottolinea che la posizione delle questioni di fiducia ha avuto carattere esclusivamente tecnico, finalizzata com'era a condurre in porto la manovra di bilancio, determinante per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. D'altronde, la pur necessaria verifica politica avrà luogo entro l'ormai imminente scadenza di fine anno, quando il Governo, secondo gli impegni assunti, rimetterà il suo mandato nelle mani del Presidente della Repubblica, rassegnando cioè le sue dimissioni. Rileva invece con rammarico che i modi e i termini con i quali si è giunti alle due votazioni di fiducia fin qui svolte hanno evidenziato che si è voluto attribuire ad esse un forte carattere di contrapposizione politica: ritira pertanto l'emendamento 37. 39 del Governo e conseguentemente la questione di fiducia su di esso posta, considerata anche l'incertezza del voto per appello nominale e atteso che l'eventuale caduta del Governo porterebbe il Paese nel tunnel dell'esercizio provvisorio, facendo inoltre venir meno le stesse condizioni della prevista verifica politica. In tal modo s'intende agevolare l'approvazione del documento all'esame del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, del partito popolare italiano e di deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, convocherà la Confe-

renza dei presidenti di gruppo per determinare la successiva articolazione del dibattito.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri danno all'Assemblea la possibilità di effettuare, subito e nella sede appropriata, una discussione tale da anticipare la stessa verifica politica preannunciata. Chiede quindi che la Presidenza consenta questo dibattito anziché procedere ad una inutile convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e dei federalisti e liberaldemocratici*).

LUIGI BERLINGUER, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno che, prima della convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, possano acquisirsi gli orientamenti dell'Assemblea attraverso un pacato e conciso dibattito.

PRESIDENTE avverte che darà pertanto la parola ad un oratore per ciascun gruppo, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento.

LUIGI BERLINGUER sottolinea che il gruppo progressisti-federativo è consapevole della drammaticità del gesto compiuto dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ritiro della questione di fiducia. Avrebbe auspicato un maggior senso di responsabilità da parte dei gruppi per consentire l'approvazione della manovra di bilancio nei termini costituzionali, questione da mantenere ben distinta da quella concernente la situazione politica generale. Un rapido iter parlamentare della manovra finanziaria avrebbe anche consentito di svolgere, prima della fine dell'anno, una seria verifica parlamentare sulla possibilità di portare avanti la legislatura.

Il pericolo, in questo momento, è quello del formarsi di estemporanee maggioranze eterogenee che finiscano per

stravolgere la manovra se non addirittura di impedirne l'approvazione entro il 31 dicembre. Sarebbe allora opportuno che il Governo mantenesse il suo emendamento 37.39, pur rinunciando a porre sulla sua approvazione la questione di fiducia. Per parte sua, comunque, il gruppo progressisti-federativo è disponibile a ritirare i suoi emendamenti se sarà possibile raggiungere intese in tal senso fra tutti i gruppi (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

GIANFRANCO FINI non ritiene credibile che il Presidente del Consiglio dei ministri non abbia preveduto la valenza politica che avrebbe inevitabilmente e del tutto naturalmente assunto la posizione della questione di fiducia. D'altro canto, se davvero si trattava solo di un espediente tecnico per consentire l'approvazione nei termini costituzionali della manovra di bilancio, il Governo avrebbe dovuto, coerentemente, mantenere la posizione della questione di fiducia anche sul terzo maxi-emendamento, per non esporre la Camera al rischio di un lungo dibattito sugli emendamenti residui.

In realtà il comportamento del Presidente del Consiglio dei ministri, squisitamente e sottilmente politico, nasce dalla consapevolezza di non avere una maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*). Peraltro, il ruolo dell'opposizione è quello di sostenere le proprie proposte emendative.

Nel ringraziare dunque il Presidente del Consiglio dei ministri per aver reso esplicito l'impegno a dimettersi entro la fine dell'anno, assicura che il gruppo di alleanza nazionale non ha alcun intento ostruzionistico nei confronti della manovra finanziaria: in tal senso concorda sulla proposta del deputato Berlinguer perché sia mantenuto l'emendamento del Governo e, ritirata la posizione della questione di fiducia, conseguentemente riaperti i termini per la presentazione di subemendamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia - Congratulazioni*).

LEOPOLDO ELIA osserva che il senso della posizione di una questione di fiducia « tecnica » era quello di tenere distinta dall'esame dei documenti di bilancio la verifica politica, da svolgersi dopo l'approvazione del disegno di legge finanziaria. Si trattava di un apprezzabile sforzo di depoliticizzare la questione, che trovava il suo ovvio limite nella natura della questione di fiducia, che pone a rischio la sussistenza del Governo. Il contenuto del terzo maxi-emendamento, il più delicato quanto alle materie trattate, avrebbe dovuto essere il frutto di un soddisfacente compromesso fra il Governo e l'opposizione. Ma, nonostante l'ampia disponibilità manifestata, non vi è stato riscontro da parte delle forze del Polo: è quindi comprensibile che il Governo abbia ritirato l'emendamento e la questione di fiducia su di esso posta.

Per risolvere il problema, è necessario ricercare ancora, in Comitato dei nove, l'intesa su un nuovo testo valido e plausibile, anche di fronte ai cittadini, che consenta il rispetto dei termini costituzionali per l'approvazione di finanziaria e bilancio. Né ritiene che la verifica politica possa incistarsi su questo dibattito: al contrario, ogni ritardo nel compimento della sessione di bilancio pregiudicherebbe lo stesso svolgimento della verifica medesima. È invece opportuna una breve sospensione dei lavori, che dia ai gruppi la possibilità di valutare la situazione e procedere alle scelte più appropriate (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

MARIDA BOLOGNESI sottolinea che i comunisti unitari sono convinti dell'opportunità di chiudere, al più presto, il capitolo della manovra di bilancio per poi andare, rapidamente, ad elezioni politiche generali. A tale riguardo, nota che il concreto atteggiarsi dei gruppi del Polo non ha brillato per coerenza e chiarezza di intenti.

Apprezza la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei ministri che ha confermato l'impegno a dimettersi entro la fine dell'anno. Quanto al merito, si

riserva di valutare, al momento del voto finale, in che misura il quadro della manovra di bilancio sia mutato (*Applausi dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto*).

OLIVIERO DILIBERTO, ricordando il percorso parlamentare compiuto, evidenzia come il comportamento del Governo sembri dettato da un'unica preoccupazione, quella di durare il più a lungo possibile. È dalla primavera infatti che è stata predisposta questa manovra economica, che il Governo non è ancora riuscito a far approvare.

E si vorrebbe ora, addirittura, spoliticizzare lo stesso Parlamento, in nome di un tecnicismo esasperato e artificioso. Si torni piuttosto all'esame degli emendamenti, che non sono più moltissimi: in ogni modo, il Presidente del Consiglio dei ministri si era impegnato a dimettersi entro il 31 dicembre 1995 anche se la manovra non fosse stata approvata. È tempo di ritornare alla democrazia (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

BEPPE PISANU rileva come le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri provino l'oramai fattuale assenza di una maggioranza a sostegno del Governo: è dunque aperta la crisi. Una maggioranza, nelle votazioni sui provvedimenti concernenti la manovra finanziaria, è esistita invero fino a stamane: ma ora non esiste più, a meno di un improbabile rifacimento integrale della manovra stessa.

Il gruppo di forza Italia è pronto ad affrontare, con coerenza e senso di responsabilità, il dibattito nei tempi previsti dal calendario dei lavori, favorendone anche l'ordinato svolgimento. È anche disponibile a rivedere i propri emendamenti, o a ridurli a subemendamenti riferiti all'emendamento presentato dal Governo, o ad altro che eventualmente voglia presentare. Ciò che il gruppo di forza Italia non può invece assicurare è la coerenza interna di una manovra che non approva e sulla quale non potrà non esprimere voto contrario.

Ritiene perciò opportuna una breve sospensione dei lavori, per consentire di esaminare la migliore organizzazione del tempo residuo per assicurare il rispetto dei termini stabiliti (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI considera opportuno che si concentri l'attenzione sull'*iter* parlamentare della manovra di bilancio, mantenendo distinti i profili concernenti la successiva verifica parlamentare. Il gruppo del centro cristiano democratico ha votato, malgrado alcune perplessità, con piena compattezza che altri gruppi del Polo non hanno mostrato, contro la fiducia di Governo Dini perché non può sottacersi che la posizione della questione di fiducia è un fatto politico. Considera, peraltro, positivo il ritiro della posizione della questione di fiducia: ciò consentirà un utile esame parlamentare di importanti questioni, dalla clausola di salvaguardia all'istruzione pubblica e privata.

Al punto attuale, sarebbe tuttavia opportuno mantenere l'emendamento 37. 39 del Governo al quale i diversi gruppi parlamentari potranno riferire subemendamenti. Questa soluzione potrebbe consentire, al contempo, di migliorare il testo e di approvare la manovra nei termini costituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

OTTAVIANO DEL TURCO osserva che l'indirizzo che si sta determinando dovrà emergere con più consapevolezza e precisione dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, in modo da chiudere con un positivo — e inevitabile — compromesso l'*iter* della manovra di bilancio e consentire comunque al Governo di presentarsi dimissionario prima della fine dell'anno, con ciò rendendo peraltro più comprensibile al Paese lo scenario politico complessivo e i comportamenti dei singoli soggetti politici (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici*).

RAFFAELE COSTA osserva che l'*iter* parlamentare dei documenti di bilancio è stato incompleto e manchevole, segnato da limiti di tempo che hanno impedito un sereno esame dell'articolato e, da ultimo, da due voti di fiducia. Il Governo si è ora sottratto ad una terza verifica del rapporto fiduciario, che avrebbe sciolto il dubbio sul verificarsi di « assenze compiacenti » tra le file dell'opposizione: tale scelta con ciò consentirà per altro, un più puntuale dibattito sul merito. A tal fine, potrebbe essere utile da parte di tutti i gruppi uno sforzo per ridurre all'essenziale il numero degli emendamenti presentati, così da far emergere con chiarezza dal dibattito su di essi le posizioni di ciascuno, assicurando al tempo stesso l'utile conclusione dell'esame parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo dei federalisti e liberaldemocratici*).

GIUSEPPE BONOMI ricorda che il Presidente del Consiglio dei ministri, del quale riconosce l'autonomia di giudizio e la ragionevolezza delle scelte, è stato fatto oggetto di critiche serrate che non hanno risparmiato alcun atto da lui compiuto: dalla presentazione dei tre emendamenti, alla posizione della questione di fiducia sulla loro approvazione ed oggi, al ritiro dell'emendamento 37. 39 del Governo.

Il gruppo della lega nord ha appoggiato, per senso di responsabilità, il Governo Dini per consentire un celere percorso parlamentare della manovra di bilancio, pur non condividendone tutti i profili. Il ritiro della posizione della questione di fiducia consente al Parlamento di esaminare nel merito talune importanti questioni.

Le parole oggi pronunciate dal Presidente Dini hanno una forte valenza politica: il suo gruppo è disponibile ad appoggiare un nuovo Governo a condizione che si avvii una stagione parlamentare di grandi riforme costituzionali; in alternativa, sarebbe sicuramente necessario tornare alle urne (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei la-

vori, chiede che il seguito dell'esame del provvedimento sia aggiornato alle 17 per dar modo alla Commissione di riunirsi.

**PRESIDENTE** ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende pertanto la seduta fino alle 17.

**La seduta, sospesa, alle 12, è ripresa alle 17.**

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Leoni è in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Si riprende la discussione.**

**SILVIO LIOTTA**, *Presidente della V Commissione*, comunica che la Commissione bilancio, da lui convocata ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del regolamento, ha fatto proprio l'emendamento 37. 39 ritirato dal Governo.

Segnala tuttavia alcuni errori materiali nel testo del medesimo, che lo stesso Governo avrebbe desiderato correggere:

al comma 65, le parole: « per il versamento delle imposte dirette » devono leggersi: « e del versamento delle imposte dirette »;

al comma 83, l'ultimo periodo, dalle parole: « A decorrere » fino a: « dell'agevolazione », già presente in una precedente formulazione del testo e successivamente soppresso, è stato riprodotto per errore materiale. Pertanto deve intendersi come non esistente.

**PRESIDENTE** avverte che il termine per la presentazione di eventuali sube-

mendamenti all'emendamento 37. 39 ritirato dal Governo e fatto proprio dalla Commissione, nel testo riformulato, è fissato in tre ore a decorrere da questo momento.

Rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito del dibattito.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE** comunica che, nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito un nuovo contingentamento dei tempi a disposizione dei gruppi relativi all'esame dei disegni di legge n. 3438-*bis* (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), 3448 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998) e 3447 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 1996).

Tali tempi sono stati, come di consueto, ripartiti in parte in misura fissa, in parte in ragione proporzionale alla consistenza numerica dei gruppi stessi.

Per il disegno di legge collegato (3438-*bis*) il tempo disponibile per i gruppi è stato fissato in sette ore.

Per il disegno di legge di bilancio (3448) il tempo disponibile per i gruppi è stato fissato in quattro ore.

Per il disegno di legge finanziaria (3447) il tempo disponibile per i gruppi è stato fissato in sei ore e quaranta minuti.

A tali tempi si aggiungono, per ciascun provvedimento, trenta minuti per gli eventuali interventi in dissenso.

Sono state altresì previste due ore per l'esame della eventuale nota di variazione e per la votazione finale del disegno di legge di bilancio.

#### **Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE** comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della pros-

sima seduta l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, per la quale la VII Commissione permanente (Cultura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

**CIOCCHETTI** ed altri: « Modifiche agli articoli 11 e 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante tutela delle cose di interesse artistico e storico » (1726).

**Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede redigente.**

**PRESIDENTE** comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede redigente della seguente proposta di legge, per la quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, sussistendone i presupposti regolamentari, il trasferimento alla sede redigente, che propone alla Camera a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento:

**MAGRONE** ed altri: « Introduzione dell'articolo 195-bis dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di temporaneità degli incarichi direttivi in magistratura » (1319).

**Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.**

**PRESIDENTE** comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

*alla II Commissione (Giustizia):*

**AMICI** ed altri: « Norme contro la violenza sessuale » (già approvata dalla

*Camera e modificata dal Senato) (2576/B) (con parere della I Commissione).*

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE** comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1995, n. 530, recante disposizioni urgenti per il decentramento e la semplificazione delle procedure di esercizio dei poteri in materia di tutela ambientale e paesaggistica per la esecuzione di opere pubbliche e private » (3584).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 19 dicembre 1995, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede redigente.



3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2157. — *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (Approvato dal Senato) (3438-bis).*

— *Relatore:* Liotta. *Relatori di minoranza:* Luigi Marino e Bono.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2019. — *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998 (Approvato dal Senato) (3448).*

— *Relatore:* Liotta. *Relatori di minoranza:* Luigi Marino e Bono.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2156. — *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (Approvato dal Senato) (3447).*

— *Relatore:* Liotta. *Relatori di minoranza:* Luigi Marino e Bono.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2209. — *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 1995, n. 432, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo (Approvato dal Senato) (3511).*

— *Relatore:* Stajano.  
(*Relazione orale*).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1600. — *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1882-B).*

— *Relatore:* Stornello.  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 17,10.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 19,10.*

